Ordine del giorno n. 181

del 20 aprile 2022

(collegato al dibattito sulla gestione dei rifiuti nell'immediato futuro e realizzazione dell'impiantistica di smaltimento e valorizzazione nel medio lungo periodo)

PREMESSO CHE

la città di Roma produce ogni anno oltre 1 milione e 600 mila tonnellate di rifiuti;

a fronte di una così ingente quantità, la città soffre storicamente di una carenza di impianti, soprattutto di impianti pubblici, per il corretto trattamento dei rifiuti, che fino al 2013 è stata in qualche modo celata dall'utilizzo della discarica di Malagrotta, che accoglieva quotidianamente fino a cinquemila tonnellate di rifiuti;

questa situazione avrebbe richiesto, tra le altre cose, un significativo investimento sulla raccolta differenziata, sia quella porta a porta sia quella stradale. Al contrario, la differenziata è bloccata ormai da cinque anni poco al di sopra del 40%, quasi 20 punti percentuali al di sotto degli obiettivi, e nel corso della Consiliatura 2016-2021 in molti quartieri precedentemente serviti dal porta a porta l'Amministrazione ha deciso di tornare indietro rispetto a tale scelta;

il che significa che, ad oggi, Roma ricicla solo 700 mila tonnellate di rifiuti umidi, carta, plastica e multimateriale ed è costretta a trattare e smaltire circa 900 mila tonnellate di rifiuti indifferenziati;

in questo quadro, dal 2013 ad oggi nessun nuovo impianto per la gestione dei rifiuti è stato creato sul territorio romano, né è stata avviata la realizzazione di una discarica di servizio per la frazione di rifiuti non soggetta a riciclo, riuso, recupero di materia, trasformazione;

nel 2018 uno dei due impianti di trattamento meccanico biologico di proprietà di Ama, quello di via Salaria, è stato distrutto da un incendio e non ha mai più ripreso l'attività. L'intenzione dell'Amministrazione è di trasformarlo quindi nell'hub cittadino dell'economia circolare;

l'altro TMB di proprietà AMA, quello di Rocca Cencia, soggetto ad un intervento di manutenzione, non è evidentemente in grado di far fronte alle necessità della città, ed è intenzione dell'Amministrazione andare ad un suo superamento nell'arco dei prossimi cinque anni, con la cessazione dell'attività di trattamento meccanico biologico e la trasformazione in un sito per la selezione e la valorizzazione della differenziata;

per il resto Roma dipende completamente da soggetti privati o da altri territori. Il risultato è un enorme costo per i cittadini romani, un impatto ambientale decisamente superiore al dovuto, vista la necessità di trasportare i rifiuti per lunghe o lunghissime tratte stradali, con la conseguente enorme emissione di gas di scarico, e la mancata ottemperanza di Roma Capitale a quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in tema di chiusura del ciclo dei rifiuti;

una situazione complessiva che contribuisce a creare, a più riprese, condizioni di vera e propria emergenza nella raccolta, causate dalle improvvise indisponibilità per guasti o problematiche contrattuali di qualcuno degli impianti utilizzati da AMA per il conferimento dei rifiuti di Roma, con conseguenti ordinanze della Regione Lazio per obbligare altri impianti a ricevere i rifiuti e autorizzare i trasferimenti verso altre Regioni;

come ulteriormente evidenziato dalla chiusura anticipata della discarica di Albano, la fragilità del sistema di gestione dei rifiuti rimane molto alta e costringe AMA alla continua ricerca di alternative per il conferimento dei rifiuti di Roma;

per dare una prima risposta a questa significativa carenza, l'Amministrazione Comunale ha partecipato ai bandi PNRR per un totale di 14 impianti per la gestione dei rifiuti e per il miglioramento della raccolta, approvando, in tempi molto stretti, un pacchetto di progetti per complessivi 193 milioni di euro.

CONSIDERATO CHE

del totale della produzione di rifiuti, circa 733 mila vengono raccolti in maniera differenziata;

la differenziata ha registrato un consistente incremento tra il 2012 ed il 2015, passando dal 25% al 41%, per poi attestarsi attorno a quel dato negli anni successivi;

la qualità della raccolta differenziata risulta essere estremamente scadente, rendendo impossibile il pieno riciclo della materia prima-seconda;

all'interno della raccolta differenziata, la frazione organica "pesa" per circa 250 mila tonnellate;

l'Amministrazione ha deciso di partecipare ai bandi nell'ambito del PNRR con due progetti relativi ad altrettanti impianti per biodigestione anaerobica finalizzati al trattamento della frazione organica;

la carta ed il cartone rappresentano oltre il 30% di tutta la differenziata, e la plastica circa il 4%. Anche in questo senso, l'Amministrazione ha deciso la partecipazione ad un bando del PNRR per due impianti per la selezione di carta e plastica;

oltre ai quattro impianti citati, grazie al PNRR saranno realizzati dieci centri di raccolta diffusi nel territorio romano per consentire ai cittadini di conferire in maniera corretta e semplice i rifiuti ingombranti;

è volontà dell'Amministrazione realizzare, congiuntamente ai centri di raccolta, centri del riuso dove intercettare gli scarti prima che diventino rifiuti per poterli reimmettere nel circuito commerciale e rispondendo anche ai bisogni primari di famiglie a basso reddito;

l'Amministrazione investirà sulla raccolta differenziata, con l'obiettivo di raggiungere il 65% nell'arco della Consiliatura;

grazie alle scelte compiute nell'ambito PNRR, si potrà chiudere in gran parte il ciclo relativo alla differenziata, azione che andrà ulteriormente sostenuta con una rete di piccoli impianti di compostaggio diffusi sul territorio;

SOTTOLINEATO CHE

per quanto riguarda l'indifferenziata, ad oggi poco meno di un milione di tonnellate l'anno, l'Amministrazione intende muoversi innanzitutto lungo la direttrice della riduzione della sua quantità;

riduzione da perseguire sia attraverso l'incremento della differenziata, di cui si è già detto, sia attraverso scelte che producano una diminuzione complessiva della produzione di rifiuti;

la quota di indifferenziata da gestire dovrà comunque superare il circolo TMB-discarica, che ha un impatto enorme sui territori, e contrasta con le scelte politiche nazionali, che indicano come una delle principali linee guida la sostanziale eliminazione del conferimento in grandi discariche;

la scelta compiuta dall'Amministrazione va in questa direzione, con una chiusura del ciclo che punta sull'aumento della capacità di trasformazione energetica della frazione

indifferenziata dei rifiuti di Roma;

RICORDATO CHE

gli obiettivi dell'Amministrazione con questo Piano sono:

- massimizzare i materiali da avviare a riciclo o recupero;
- minimizzare le emissioni in atmosfera;
- arrivare ad una chiusura del ciclo che sia raggiunta per il 90% all' interno del proprio territorio;
- superamento degli impianti di pretrattamento;
- ridurre di circa il 90% l'attuale fabbisogno di discariche.

TUTTO CIÒ PREMESSO
L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
SOSTIENE

quanto proposto dal Sindaco nella sua relazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché si possa raggiungere, nell'arco della Consiliatura, una consistente riduzione dei rifiuti prodotti dalla città;

ad operare nella maniera più risoluta per organizzare la raccolta in modo che la differenziata arrivi al 65% entro la fine della Consiliatura;

a compiere definitivamente la scelta del superamento dei TMB, con la conseguente cessazione di tale attività a Rocca Cencia e la decisione di non realizzarne di nuovi;

a seguire le linee guida governative in materia di discariche, riducendo perciò al massimo, e comunque attestandosi entro il 10%, il conferimento in discarica;

a mettere in campo tutte le tecniche, gli impianti e il trattamento dei rifiuti finalizzati al riciclo e riuso dei materiali come materia prima seconda compiendo tutte le scelte, in termini di dotazione impiantistica, compresa la produzione termica ed energetica, che consentano di chiudere il ciclo dei rifiuti utilizzando le tecnologie più moderne, efficaci, pulite e sostenibili;

ad attivare un percorso di condivisione da intraprendere coinvolgendo la città e che affronti tutti gli aspetti tecnici e procedurali che sottendono a questa decisione, valutando in dettaglio anche i vantaggi sottesi alla scelta di impianti di proprietà;

a promuovere un Tavolo con gli Uffici di Roma Capitale e altri Enti pubblici per una mappatura delle aree utili al supporto del sistema logistico, privilegiando quelle aventi conformità urbanistica, vincolistica e con infrastruttura viaria adeguata.

F.to: Baglio, Trabucco, Caudo, Ciani, Palmieri e Barbati.

Il suesteso ordine del giorno è stato approvato dall'Assemblea Capitolina con 29 voti favorevoli e l'astensione dei Consiglieri Barbato, De Priamo, Di Stefano, Matone, Mennuni, Quarzo, Raggi, Rocca e Santori, nella seduta del 20 aprile 2022.